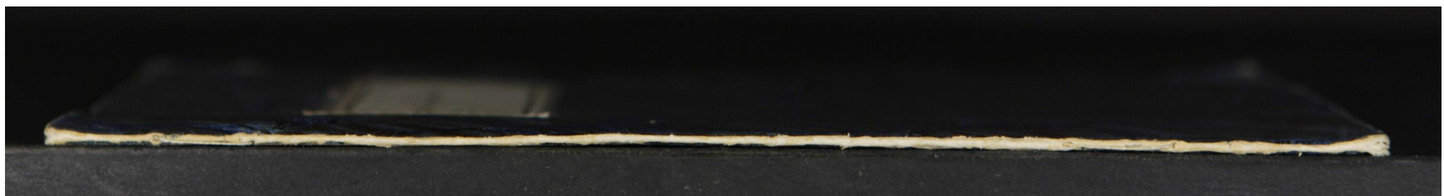
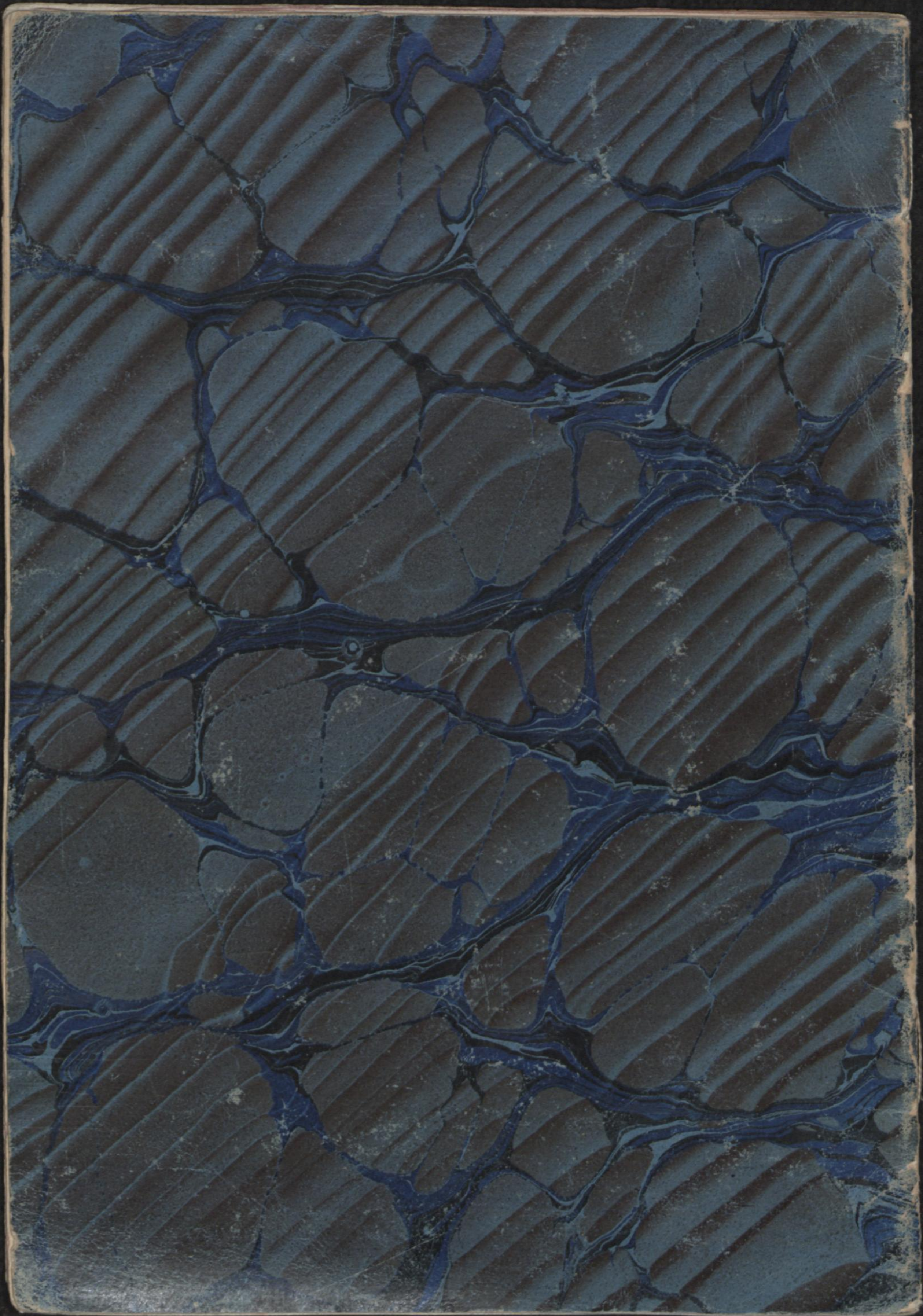
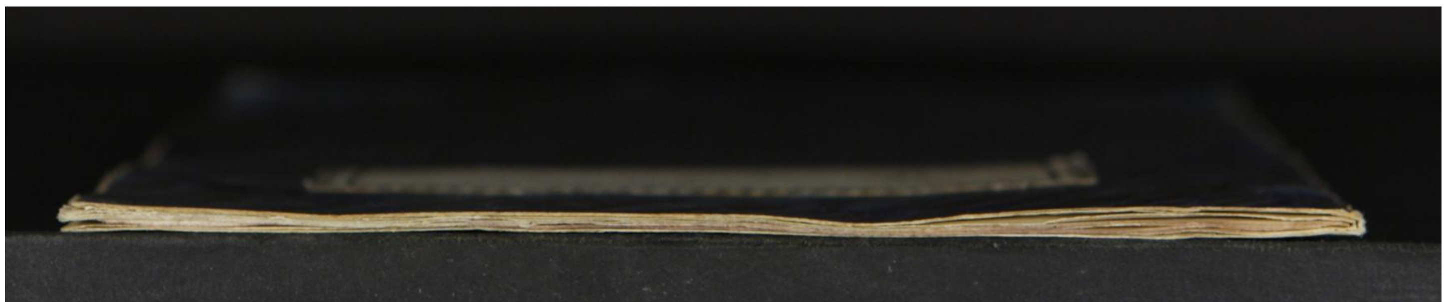
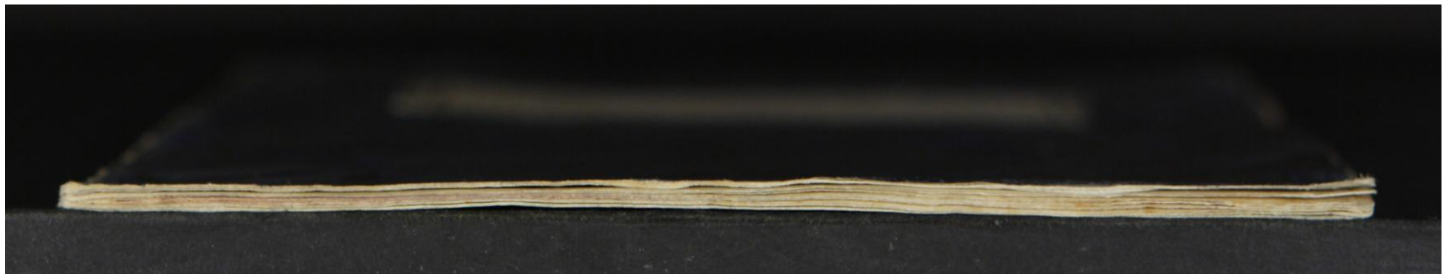

Sette Salmi penitenziali
S. D.











Li septe psalmi penitentiali liquali
fece Dauit stando in pena

SIGNORE DOMINE NE in furore
Ignō non miripnder cō furor
& nō uoler correggermi cō ira
ma con dolceza & cō pfecto amore
Io son ben certo che ragion titira
ad esser iusto contra ipeccatori
ma pur benigno sei a chi sospira
Haggi pieta de miei graui errori
pero chio son debile & infermo
& ho perduto tucti imiei uigori
Difendimi o signore dal gran uermo
& sanami; impero chi non ho osso
che cōtbato possa ormai star fermo
Et perlo carco grande graue & grosso
lanima mia e tanto conturbata
che senza iltuo aiuto piu non posso
Aiutami o signore tucta fiata
conuertimi alben fare presto presto
cauami lalma fuor delle peccata
Non esser contra me cosi molesto
ma saluami per tua misericordia
che sēpre allegra iltristo cor & mesto
Perche se meco qui non fai concordia
chi e colui che di te si ricorde
in morte doue e loco di discordia
Le tuo orecchie priego non sian sorde
alli sospiri del mio cor che geme
& per dolor se medesimo morde
Se tu discharchi elcarcho ch mipreme
io lauero con lachrime lo lecto
di miei iterior nocte & giorno isieme
Ma quando io considero laspecto
della tua ira contra imiei peccati
me sicōturbano gliocchi & litellecto
Peroche falli miei son cosi inuecchiati
piu che li errori delli inimici miei
& piu che gli peccati de dannati
Partiteui da me o spirti rei
che almal far gia me uoi conducesti
onde io uado sospirando o mei
Pero chel re delli spirti celesti
ha exaudito lopreghar elpianto
degliocchi nostri lachrimosi & mesti
Et oltra questo ilsuo amor e tanto
che riceuendo lamia oratione
mha coperto col suo sacro manto
Onde non temo piu loffensione
de glinimici miei che con uergogna
conuien che uadan aconfusione
Perche io son mundato daogni rogna

BEATI QUORUM

Beati quelli achi son perdonati
li grandi falli & lemalitie loro
& sono ricoperti ilor pecchati
Tucti beati ancora son coloro
che senza iniquita si trouerranno
inanzi altrono del celestiale choro
Et tucti beati quegli ancor saranno
liquali a dio & agli angioli del cielo
alcun pecchato non si imputeranno
Ma io hauendo ināzi agliocchi eluelo
della ignoranza & cio non conoscēdo
ho facto come quei che teme elgelo
Che stāno strecti & nulla mai dicendo
& aspectando chel chalor litocchi
& qua & la siuanno rinuolgendo



Et poi chi hebbi ītutto chiusi gliocchi
le ossa mie & li nerui sinuecchiaro
gridando sempre come fan lisciocchi
Et bēche giorno & nocte o signor caro
latua man iusta mi grauasse molto
pur nō dimen mai ticonobbi chiaro
Ma hora che dal uiso mhai tolto
louelo obscuro tenebroso & fosco
che mascōdeua iltuo benigno uolto
Come colui chandando perlo bosco
dal spino pūto aq̄l siuolge & guarda
cosi conuerso a te ti riconosco
La penitentia mia e pigra & tarda
ma nondimē dicendo elmio peccato
la mia parola non e sta bugiarda
Tu sai signor chi tho manifestato
la iniustitia mia elmio delicto
elmio errore i non telho celato
Et molte uolte ame medsimo ho dicto
almio signor iueglio confessare
la iniustitia mia delmio cor afflicto
Et tu signore udendo ilmio parlare
benignamente & subito ogni uitio
tidegnasti uolermi perdonare
Et impero nel tempo del iuditio
tipregherranno insieme tutti sancti
che tu tidegni allor esser propitio
Ma glierror deglhuomini son tanti
che nel gran diluuio dimolte acque
nelle fatiche non saranno constanti
Nō saproximeranno aquel che giacq̄
nellaspro presepio allhora quando
per noi dio e almondo come nacque
A te signor ricorro lachrimando
perla temptatione de miei nimici
che sempre mai miuā perseguitādo
O gloria delle alme peccatrice
chi siconuerte ad te per penitentia
difendimi da spirito infelice
Non consentir signor che lapotentia
degladuersari miei piu miconsūmi
& smuoua inme ogni concupiscētia
Dalmio signore allhora decto fummi
io tidaro o huomo intellecto
pel qual tu conoscerai liberi summi
Poi timosterro locammin perfecto
pel qual tu possi peruenire alregno
doue uiuerai senza alcun difecto
De gliocchi miei ancor tifaro degno
ma nonuoler come el caual elmullo
far te medesimo dintellecto indegno
O signor mio o singular trastullo
chi e colui che sta socto lestelle
excepto elstolto elpiccolo fanciullo
Che non seguendo te ma lasua pelle
non meriti che lotuo morso elfreno
per forza gli costringha lemascelle
Ma io son certo & informato a pieno
che li flagelli dello peccatorore
saranno assai & non uerran mai meno
Et quegli che speran nel signore
dallui sarāno tutti circūdati
digratia di pietade & sōmo honore
Et impero o huomini beati
o iusti & uo chauete locor mondo
ringratiate quello che uha saluati
Et state ornati con lanimo iocondo

DOMINE NE IN FVRORE

O tu chel ciel el mōdo puo cōprēder
i ti priego che non uoglia con furore
o uer con ira el tuo seruo riprendere
Perche le tue sagitte nel mio core
son ficte: & hai sopra me fermata
la tua man dricta o singular signore
La carne mia sempre e sta priuata
di sanitade: poi chio compresi
che me sguardaui con la faccia irata
Et similmente son piu giorni & mesi
che nellossa mie non fu mai pace
pensando chio son carco di gran pesi
Perche io ueggio chel mio capo giace
socto la iniquita: el grieue cargo
loqual q̄to piu guardo piu mi spiace
A me chel nostro putrido letargo
loquale io pensaua esser sanato
p mia matteza rompe & falli largo
Miser facto son & incuruato
fin allo fin extremo & tucto el giōno
uado dolente tristo & conturbato
Perche li miei lombi son pieni di scōno
& di temptatione scelerate
delli spiriti che mi stanno atorno
La carne mia e sanza sanitate
io son afflicto & molto humiliato
sol per la grande mia iniquitate
Et tanto e lo mio cor disconsolato
chio gemo & rughio come fa el leone
quando e si sente preso o uer ligato
O signor mio la mia oratione
el gemer mio & ogni desidero
nel tuo cospecto sempre mai si pone
Lorecchie mie non truouan refrigero
perchio ho perso la uirtu degliocchi
& di me istesso el ministero
Et quelli chio nō credeua esser fenocchi
ma ueri amici & proximi gia sono
uenuti cōtra me con lance & stocchi
Et quelli che erā apressa me piu bono
uedendomi la ruina darme adosso
furon al fuggir piu cha li altri p̄no
La onde i miei nimici a stuolo grosso
uedendomi solecto safforzaua
del mio castello trapassar el fosso
Ma pur uedendo che non li giouaua
a far assalti sendo il muro forte
con uil parole allhora mingiuriaua
Et non dimen p̄darmi alla fin la mōte
con tradimenti & con occulti īganni
pensauan tucto l di dentrar le porte
Ma poi chio mi uidi in tanti affanni
subito feci come l sordo el muto
el qual non puo dolersi de suoi danni
Pero che in te signor che uedi tucto
haueuo gia fermata la speranza
di chi per certo io speraua el fructo
Io ho in te tanta & tal fidanza
che piu chalchare non mi lasserai
cauandomi dogni peruersa usanza
Accio che li inimici mie gia mai
non possa infamiarmi o uer dilecto
& allegreza prender di mie guai
Ma non pero misenta si perfecto
chio non mi conoscha peccatore
& allhumano errore essere suggetto

Et impero son certo chel furore
degli flagelli tuoi ho meritato
& ogni pena & ogni gran dolore
Alle quali tucto sono apparecchiato
& uoglio sostener con patientia
pur che di te signor non sia priuato
Sempre mimorde lamia conscientia
perli pecchati grandi cho commessi
onde io uoglio far lapenitentia
Et cio uedendo glinimici stessi
son confirmati sopra me piu forti
& son multiplicati & facti spessi
Et quelli che alli benfactori sono tŏti
miuanno diffamando sol perche io
ho seguitato ad hora lituo conforti
De non mi abandonar o signor mio
degnati starmi semꝑ in aiutorio
contra limiei nimici o alto dio
Perche non son miglior douer forio

MISERERE MEI DEVS

O signor mio o padre diconcordia
io priego te perla tua gran pietade
tidegni hauer di me misericordia
Et perla infinita tua bontade
io tipriego signor da me discacci
ogni peccato & ogni iniquitade
I tipriego ancor che mundo mifacci
da ogni colpa mia & iniustitia
& che miguardi da gli occulti lacci
Perche conosco ben lamia malitia
& semꝑ elpeccato mio ho nella mēte
loqual commessi fino a pueritia
In te ho peccato solamente
& ho commesso elmal ĩ tuo cōspecto
perche io so chel tuo parlar nō mēte
Nelle iniquitade io son concepto
& da mia madre parturito fui
essendo pieno dellhuman difecto
Ecco signor perche tu se colui
che mai iluero non tiho celato
quelchio ho cōmesso in te e in altrui
O quanto mirincresce hauer peccato
Pensando che della tua sapientia
lincerto & loscuro mhai manifestato
Io son disposto affar lapenitentia
& spero farmi bianco piu che neue
se tu milaui lamia conscientia
O quanto gran piacer lhuomo riceue
quando lui sente & uede che tu sei
alperdonar tanto dolce & lieue
Se mai io intendo quello che io uorrei
hauere udito nella etade paza
si allegherranno lehumili ossa miei
O signor mio uolgi latua fazza
alli peccati miei & ogni fallo
& ogni iniquita da me dischazza
Rinnuoua ilcor mio & mondo fallo
& poi infondi lospirito dricto
nelli miei interior senza trauaglio
Non miuoler lassar cosi afflicto
de non mi asconder lotuo scō uolto
ma fa che conli electi io sia scripto
Non consentir signor chelmisia tolto
lospirito sancto & lamicitia
della tua maesta che gia me sciolto
De rendimi signor quella letitia
laqual fa lhuomo degno disalute
& non guardar alla mia iniustitia
Et col tuo spirito pien diuirtute
fa che confermi elmio cor leggiero

ſiche dal tuo ſeruir mai non ſi mute
Signor ſe tu fai queſto come ſpero
io moſterro allhumana nequitia
lauia diconuertiſi a te dio uero
Libera me della carnal malitia
accio che lamia lingua degnamente
poſſa magnifichar latua iuſtitia
Apri ſignor lelabbra della mente
accio che lamia boccha la tua laude
poſſa manifeſtar a tucta gente
E mi parea fare una gran fraude
adar la pecorella pel mio uitio
della q̃l ſo chel mio ſignor nõ gaude
Loſpirito tribulato almio giuditio
elcuor contrito & ben humiliato
ſipuo chiamare uero ſacrifitio
Signor fa che ſyon ſia ben guardato
accio che lemura di hieruſaleme
ſicuramente ſia hedifichato
Allhora accepterai le offerte inſieme
con louitello che ſopra laltare
offeriranno quelli che molto tenne
Altuo comandamento contraffare
DOMINE exaudi orationẽ meaꝫ
¶ Signor exaudi la oratione
laq̃l gridãdo porgo altuo cõſpecto
& uogli hauer di me compaſſione
Non mipriuar ſignor del tuo aſpecto
ma ogni giorno chio ſonpiẽ daffãni
le orecchie tue inclina al mio affecto
Pero che limiei giorni alli miei anni
come lofummo preſto ſon manchati
& le oſſa mie ſon ſecche& pien didãni
Percoſſo ſon comel fien nelli prati
& e gia ſecco tucto ilmio core
perche limiei cibi non ho mangiati
Et tanto e ſtato graue ilmio dolore
che lunghamente ſoſpirando iuano
ho quaſi perſo elnatural uigore
Simile facto ſono alpelichano
che eſſendo biãco comelbianco gilio
dalli habitanti lochi ſta lontano
Et ſon aſomigliato aluespertilio
che ſolamente nella nocte uola
elgiorno giace con turbato cilio
Io ho uegliato ſenza dir parola
ho facto come elpaſſer ſolitario
che ſtando ſotto eltecto ſiconſola
Ciaſcheduno inimico & aduerſario
tucto logiorno mi uituperaua
& dinfamarmi non facia diuario
Et quelli che pel paſſato milodaua
con ſue parole & con luſinghe tenerẽ
hora ciaſcun contra me congraua
Perche io mangiaua comel pã lacenerẽ
elmio ber meſcolauo con elpianto
per contraſtare alla focoſa uenere
Io temo lira del tuo uolto ſancto
quando io penſo chio ſon facto laſſo
dapo che tu mi exaltaſti tanto
Et come lombra quando elſole e baſſo
ſifa maggiore & poi ſubito manca
quando elſol ritorna alprimo paſſo
Coſi lauita mia ardita & franca
hor e manchata & comel ſecco fieno
e arſa conſumata triſta & ſtanca
Ma tu ſignor che mai non uien meno
elcui memoriale ſempre dura
dimoſtrami lo tuo uolto ſereno

Tu sei signor la luce chiara & pura
laqual leuando su senza dimora
fara larocchа disyon sicura
Pero che glie uenuto eltempo & lhora
di aiutare quella gentil ciptade
che lisuoi ciptadini sempre honora
Et e ragion che tu glihaggi pietade
perche lesuo sancte mura piacque
alli tuo serui pieni dibontade
Liquali riceuendo isospiri & lacque
& li lamenti & guai diquella terra
aperdonarli mai non li dispiacque
Se tu gli caui signor diquella guerra
tucta lagente o signor temeranno
el tuo sancto nome chel ciel diserra
Et tucti lisignori ti exalteranno
latua potētia grande & latua gloria
& tutti ire timagnificheranno
Et perche dio in eterna memoria
lasancta syon uuole hedificare
& li sara ueduto inla sua gloria
Pero riguarda lo humile parlare
degli electi suoi & non dispreza
lipriеghi suoi nel suo dimandare
Ma pur perche laperfida dureza
dalcūi īgrati elmio parlar nō stima
alloro non loscriuo ma achi lapreza
Vn populo miglior chequel diprima
sara creato: & questo degnamente
laudera dio imbasso & anche ī cima
Et perche dalluogo alto & eminente
losignō nostro ha riguardato īterra
dal cielo discese fra lhumana gente
Per liberar dalla eterna guerra
quelli cheran legati infermi & morti
& obligati aquel chelmōdo aterra
Accioche liberati & facti forti
potessimo lodar elnome sancto
nel regno delli electi & suoi consorti
Doue legente e popul tucto quanto
si saranno insieme con lipietosi
& li liseruirāno con dolce canto
In questo mondo come uirtuosi
risponderanno allo eterno dio
& poi saranno sempre gloriosi
Hora tipriego o dolce signor pio
che tu tidegni di manifestarmi
lo extremo fin del breue uiuer mio
De non uoler aterra riuocarmi
nelmezo demiei giōni: mapiu tosto
aspecta eltempo & lhora disaluarmi
Tu sai chio diterra son composto
& non come tu: io sono eterno
ma son adogni male soctoposto
Tu solo sei che regni in sempiterno
& che formasti icieli nel initio
& poi laterra elprofondo inferno
Et quando sara elgiorno del giuditio
tu non dimen inmobile starai
benchecieli uadan in precipitio
Tucta lahumana gente che tu fai
hora inuecchirsi comel uestimento
delli suoi corpi allhora uestirai
Liqual subitamente in un momento
resurgeranno alsuono della tromba
per rendere ragion del suo talento
Hor fa signor che della mia tomba
io esca fuora non obscuro & grieue
ma puro come semplice colomba

Accio che io essendo chiaro & lieue
possa uenir ad habitar quel loco
che li tuoi figli & seruitor riceue
Doue dilecto & sempiterno gioco
DE PROFVNDIS clamaui
¶ Dallo profondo chiamo a te signor
& priegoti tidegni dexaudire
la uoce mia afflicta elmio clamore
Apri signore il tuo benigno udire
alla dolente uoce sconsolata
& non uoler guardare almio fallire
Ben so che se tu guardi alle peccata
& alle quotidiane iniquitade
giamai persona non sara saluata
Ma perche so che se pien dipietade
& dimisericordia infinita
pero aspecto latua uolontade
Et perche sei lauctor della mia uita
elqual non uuoi chel peccator mora
in te lamia speranza ho stabilita
Adunque dal principio dellaurora
sidebbe sperare nello eterno dio
fin alla nocte & ogni tempo&hora
Pero che glie signor sidolce & pio
& fa si largha laredemptione
chelpuo piu perdonar che peccar io
Onde uedendo lacontritione
del popol disrahel so piu che certo
che glihauera dilui compassione
Et lasseragli ogni peruerso merto
DOMINE EXAVDI ORA
¶ Signore exaudi la oratione
laqual tiporgo & apri eltuo udire
alla mia humile obsecratione
De piacciati signor di exaudire
lotuo seruo inla sua ueritade
che senza laiustitia non puo ire
Non miuoler con laseueritade
del tuo iudicio iusto iudichare
ma con laconsueta tua bontade
Perche se pur tu mi uorra dannare
non e alcun che uiua elqual siposs a
nel tuo conspecto mai iustificare
Pero che lalma mia infuga e mossa
perli nimici miei acerbi & duri
si chio ho persa con lacarne lossa
Costor mhan posto nelli lochi obscuri
come se io fussi quasi diquei morti
che par che diben uiuer non sicuri
Onde miei spirti son rimasi smorti
elmio cuor e molto conturbato
uedendosi iacer con tal consorti
Ma quando iho ben considerato
tucta lalegge &lantica historia
&quelche tu hai facto pel passato
Io ho trouato che maggior memoria
sifa ditua pieta che di iustitia
benche proceda tucto da tua gloria
Onde dolente&pieno dimestitia
adte porgo laman perche non posso
con lalingua exprimere mia malitia
Lo intellecto mio e tanto grosso
che come terra secca non fa fructo
se non gli spargi latua acqua adosso
Onde tipriego che maiuti altucto
& presto presto exaudi me signore
pchel spirto mio e qsi alfin cōducto
De non ascondere altuo seruidore
lafaccia tua accio che io non sia
di quei che allago descēdendo more

Fa si chio senta questa cortesia
che fai allhuomo pur chel siconvita
pero che spera in te lanima mia
Tu sai che lalma io tho offerta
ma pur signor a te non so uenire
se latua strada non miuien scoperta
I tipriego che miuogli sobuenire
& liberarmi da nimici miei
perche adaltro dio nonso fuggire
O dio excelso sopra glialtri dei
fa si chio senta latua uoluntade
perche tu mio dio & signor sei
De fa signor che labenignitade
del tuo spirito sancto mi conduca
nello dricto camin per sua bontade
Se come spero tu sarai mio duca
io so che uiuero per sempre mai
dopo esta uita labile & caduca
Ma pur bisogna che da questi guai
& tribulatione tu michaui
come piu uolte per pietade fai
Perche son delli tuoi serui schiaui
io priego che distrugha tutti quelli
liquali cõtra a me son crudi &graui
Et che almio ben fare sono ribelli

FINIS



Reichling 1332